TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4518_001**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Caro Attilio !

Bravo, bravo, bravissimo: le doppie ra=
zioni in tempo di guerra vanno bene: e tu mi hai
favorito di tre facciatine di parole strette e minute.
Adesso conosco che somigli ancora a quel Magni che
seduto al caffè di Cremona scriveva quelle [illegible] ga=
gne al Padre suo; adesso vedo che ti conservi ancora
spasimante per le belle paroline per i tuoi [illegible] etc.
ste. Ma corpo di Bacco! c'è di più. Ti sei messo a fa=
re il campagnuolo! — Sai cosa vuol dire fare il cam=
pagnuolo? vuol dire, alzarsi pel fresco, desinar due
volte al giorno, e star un pajo d'ore al sole, s'è di
estate; vuol dire alzarsi pel mezzogiorno, tracannar se
piove o se nevica, e star seduto al focolare quando
è d'inverno. E tu fai questa vita? Dio lo sa!
Poi nella tua lettera fai una lunga digressione tut=
ta sentimentale, tutta amorosa. Buona per te che
sai di che pensare, di che dire e di che scrivere; che
io per quanto mi ricordi non ricordo di che scrivermi ai=
mi.

da ciò dedurrai che gratissima mi riuscì la tua lettera
che mi diede di che leggere per una mezz'ora, e di che
scrivere per un'altra: e di che ridere di te e della Lina
per tre o quattro giorni. M'immagino che non avrai
sentito in casa della Bella e avanti agli occhi fino quel
pezzo che mi indirizzasti. Un nome femminino suona
male ad orecchie femminine, tanto più che sulle
indirizzi ve ne erano due, e da Nina a Lina
non c'è di differenza che una lettera (oh che sproposito!)
a mio parere. Quest'ultima avrebbe trovata magra la
scusa del paletot. Io però con occhio imparziale la
trovo buona abbastanza, e considerato bene che un
buon vestito salva dalle costipazioni e dai raffreddori (non
da quelli d'amore) farò il possibile per averlo qui e spe=
dirtelo al più presto: Mi dispiacque assaissimo più
della mancanza del paletot il saper tuo padre lon=
tano da casa sua. ~~ma tutto il dispiacere svanì~~
~~almeno pel momento, quando lessi tutta quella~~

~~[illegible]~~ Ci voleva
tanto a dirmi di mandar a Cremona una Lira?
Sarà fatto: come ho fatto molte altre cose in questi
giorni d'esiglio tutte dilettevoli e care fuori di
misura al cuor mio; come per esempio: correre
senza saper ove andare; sbadigliare e stirarsi so=
pra una sovrana; e misurare il letto per lun=
go e per largo per trovarvi un po' di fresco. V[illegible]
adagio con questo tratto: che io voglio che il mio ~~[illegible]~~
nome stia comodo e ben messo, non così in un can=
tuccio della lettera come tu fai del tuo. Le cos[illegible]
serie adunque in poche righe. Spero che sarai ri=
uscito a cavar da Mantova la roba e a cangiar=
ti le vesti come io cangierò presto la mia vita.
A cosa fatta te ne scriverò. Tu intanto Bacia
la tua Lina, ma guarda che non vi resti un s[illegible]
troppo fondo sulle sue ~~[illegible]~~ guancie, e ogni mille baci
dedicane uno

~~29 Agosto~~

Il tuo aff. Ippolito

SABBIONETTA
30 AGO.

3

Sig. Attilio Magri

San Benedetto

all' Aldegata.

S. BENEDETTO
1 SET.

Scrivimi spesso, mi sono dimenticato di avvertirti in fonnis, ne voglio che tu lo intenda detto per cosa come i tuoi auguri.

4757

BCO, ms H 4518/1

Caro Attilio!

Bravo, bravo, bravissimo: le doppie ra=
zioni in tempo di guerra vanno bene: e tu mi hai
favorito di tre facciatone di parole strette e minute.
Adesso conosco che somigli ancora a quel Mago che
seduto al caffè di Cremona scriveva quelle lunghe ra
gioni al Padre suo; adesso vedo che ti conservi ancora
spasimanti per le belle paroline per i tuoi [illegible] etc.
ste. Ma corpo di Bacco! c'è di più. Ti sei messo a fa=
re il campagnuolo! — Sai cosa vuol dire fare il cam=
pagnuolo? vuol dire, alzarsi pel fresco, desinar due
volte al giorno, e star un pajo d'ore al sole, s'è di
state; vuol dire alzarsi pel mezzogiorno, [illegible] se
[illegible] d[illegible]tare quando